

VESCOVI DEL RITO LATINO

IN SCIO.

- I. **M**ANFREDO dell'ordine dei Minori di S. Francesco, primo vescovo di Scio, ottenne con bolla del 1.º di aprile del 1363 da Urbano V facoltà di poter avere presso di sè per suo servizio e della Chiesa due religiosi dello stesso ordine. Quanto abbia egli operato è del tutto ignoto.
- II. **FRA GIOVANNI BAPICIO**, non si sa di qual ordine, fu successore a fra Manfredò nel 1391. Convenne co' Giustiniani, signori dell'isola, intorno alla riduzione delle rendite del vescovato.
- III. **CARLO GIUSTINIANI** genovese, figlio di Francesco conte Palatino, nato nel 1378, fu assunto al vescovato di Scio nel 1394.
- IV. **TOMMASO PALLAVICINI** genovese, vescovo di Scio nel 1400.

- V. **LEONARDO PALLAVICINI** genovese, fu quinto vescovo di Scio per la morte del suo predecessore avvenuta nel 1408. Intervenne nel 1409 in Pisa al concilio e morì nel 1421, siccome risulta dagli atti concistoriali nell'elezione del successore
- VI. **ANTONIO PALLAVICINI** vescovo di Scio nel 1423.
- VII. **FRA LODOVICO** dell'ordine di S. Agostino, di cui non son noti nè la patria nè il nome della famiglia: era vescovo nel 1423. Fu zelantissimo della propagazione della Fede di Cristo.
- VIII. **ANTONIO**, il cognome, la patria, il tempo di sua elezione ed azioni non sono conosciute, trovasi nominato vescovo di Scio nella proposizione come predecessore di
- IX. **FRA GIROLAMO CAMOGLI** genovese dei Minori di S. Francesco, assunto nel mese di gennajo 1470 alla chiesa di Scio, la governò per molti anni con non minor zelo ed intrepidezza, che accuratezza e prudenza.
- X. **FRA PAOLO GIUSTINIANI** nato in Moneglia nel 1444, patrizio genovese, dell'ordine dei Predicatori fu promosso il 1.º di febbrajo del 1499. Inviato dal Papa nunzio in Ungheria passò a miglior vita in Buda verso l'anno 1502.
- XI. **BENEDETTO GIUSTINIANI** patrizio genovese, per la morte di fra Paolo, fu eletto vescovo di Scio da Alessandro VI nel 1502 ai 16 di novembre, fu nipote del cardinale Beneventano, alcuni vogliono di Lorenzo Cibò, altri di Lorenzo De Mari. Ebbe nel 1494 la prepositura della metropolitana di Genova, e nel 1503 fu nunzio in Inghilterra. Fra Bartolomeo Bergagli genovese, famoso teologo, fu vicario generale in Scio per l'assenza del vescovo. Benedetto morì nel 1533.
- XII. **FRA GIROLAMO VIGERIO** dell'ordine de' Minori, fu fatto vescovo di Scio nel 1534. Vedi *LEQUIEN, Oriens Christianus*, il quale lo chiama *Viginus* in luogo di *Vigerio*, come lo nomina il Vlastòs nella *Storia di Scio*.

- XIII. **PAOLO FIESCO**, patrizio genovese, ebbe nel 1550 per rinunzia del predecessore il vescovato dell' isola: morì nel 1564.
- XIV. **FRA TIMOTEO GIUSTINIANI**, patrizio genovese, nato in Scio nel 1502, figlio di Giacomo Giustiniani uno dei signori dell' isola, dell' ordine dei Predicatori; fu trasferito dal Papa Pio IV dalla Chiesa Calamonese a quella di Scio il 14 d' aprile del 1564. Nel 1550 era stato eletto da Giulio III a vescovo d' Arieno nel regno di Candia; morì nel 1571.
- XV. **FRA BENEDETTO GARETTO** di Scio dell' ordine dei Minori Osservanti eletto da Papa Gregorio XIII addì 30 di gennajo del 1579: morì nel 1597.
- XVI. **FRA GIROLAMO GIUSTINIANI**, patrizio genovese, nato in Scio nel 1554, dell' ordine dei Predicatori, successe a fra Benedetto nel 1597. Nel 1604 per cagione di mala salute lasciò il vescovato: morì nel 1618.
- XVII. **FRA MARCO GIUSTINIANI MASSONE**, patrizio genovese, dell' ordine dei Predicatori, ebbe per rinunzia del predecessore il vescovato di Scio nel 1604 dal Papa Clemente VIII.
- XVIII. **ANDREA SOFIANO** nato in Scio: dalla chiesa di Santerino fu da Urbano VIII trasferito in patria l' anno 1641; Leone Allazio quando scriveva il libro *sul Consensu delle due Chiese occidentale e orientale* (libro III, capo X, n.° 3, col. 1057) dice che Andrea Sofiano era ancora vescovo di Scio. Leone pubblicava la sua opera nel 1648.
- XIX. **ANONIMO**. Nell' appendice di un giornale francese dell' anno 1674, pag. 76 leggesi, che nell' anno precedente 1673 risiedeva in Scio un vescovo di rito latino con coadiutore, i quali col clero e religiosi accolsero nel mese di ottobre suddetto anno 1673 l' ambasciatore di Luigi XIV che ritornava dalla corte del Sultano, con cui avea rinnovate certe convenzioni.

XX. ANONIMO. Questi dovrebbe essere il sopra nominato coadiutore, il quale pare sia al suo vescovo succeduto. Altro non si sa: ma nel 1698 eravi già a vescovo di rito greco certo Balsarini, o Bellarini.

